

Il coro...

Spiegazione del processo che ha portato alla performance finale.

Il coro ha cominciato la sua attività con 15 bambini ed attualmente ne conta 35, provenienti dalle diverse scuole primarie del circolo.

Tutti i bambini che ne fanno richiesta vengono ammessi al Coro, senza effettuare selezioni sulle loro capacità vocali e canore.

All'interno del laboratorio di canto corale viene curato l'aspetto dell'emissione della voce: viene cercata una solida intonazione (inizialmente limitata a pochi suoni e poi ampliata nel tempo) ed una corretta armonizzazione con gli altri, attraverso una serie di accorgimenti (posizione, respirazione, attenzione, ecc.).

I testi che i bambini devono cantare, vengono preventivamente studiati a memoria e questo li aiuta anche nella vita scolastica a memorizzare con maggior semplicità le cose che studiano.

Il Coro " Non si fa sol...Do, re, mi, la...", per quest'anno scolastico, essendo numerosi i bambini in ingresso, ha cantato ad una voce; per rispettare il naturale sviluppo del bambino, e il suo graduale "adattamento" all'arte del canto.

Sempre nell'ottica del rispetto del singolo bambino, l'impostazione



vocale del coro è di tipo "pop": le canzoni scelte sono state per la stragrande maggioranza, dello Zecchino d'Oro, o tratte da testi propedeutici per la pratica vocale come "M. Spaccazzocchi" e F.E.N.I.A.R.CO. (Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali.)

Le prove "ordinarie" si svolgono, ormai da 4 anni, al martedì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30., nei locali della scuola primaria " 2 Agosto 1849". In occasione di qualche particolare evento (concerto, saggio) si aggiunge una prova saltuaria settimanale.

Una prova tipo...

La prova settimanale del coro dura due ore.

Alle 16.30 arrivano tutti i bambini (il coro intero) e nei primi 15 minuti è previsto un percorso di rilassamento fisico e riscaldamento della voce, unito ad esercizi di tecnica, vocalità ed aumento dell' estensione, tutti adattati in forma di gioco. Tali esercizi finalizzati a migliorare la qualità vocale globale del coro aiutano i bambini meno intonati a correggere la loro intonazione e capacità di ascolto.

Oltre alla finalità principale del progetto didattico cioè quello relativo all'educazione vocale, il percorso attuato quest'anno per i bambini del coro ha un suo speciale punto qualificante: proporre un modo di intendere la musica come l'incontro di più culture, con un percorso finalizzato alla conoscenza degli strumenti e delle sonorità provenienti da svariati luoghi di questo nostro interessante pianeta musicale.



I brani scelti in occasione del Saggio finale promuovono attraverso il testo l'apprendimento e la pronuncia di alcuni aspetti delle lingue e dialetti del mondo naturalmente oltre l'italiano (inglese, cinese, albanese, dialetti africani, testi nonsense come Nonna-ni-nonnina).

Alcuni testi sono stati adattati con la collaborazione dei bambini di diversa etnia e dei loro genitori in lingua d'origine. Tutto ciò per permettere all'intero gruppo di cantare una stessa melodia con tante strofe diverse(albanese, cinese, inglese).

Nel laboratorio di canto corale non sono mancati momenti finalizzati alla promozione di attività strumentali come azione di manipolazione ritmica melodica e armonica (Ikamazimba e il tamburo di Feng-yang) per dar stimolo a momenti di vera e propria creazione musicale.

Saggio Finale

Realizzare uno spettacolo in occasione della “ Giornata Nazionale della Musica a scuola” ha funzionato come potente stimolo nel processo d'apprendimento degli alunni, in quanto è diventato testimonianza del lavoro mentale e vocale realizzato favorendo la riflessione su di esso e favorendo il processo meta cognitivo.

Esternare il prodotto è un'occasione per manifestare e trasmettere gli esiti del processo d'apprendimento e promuovere le competenze personali maturate da ciascun alunno.

Per la realizzazione dello spettacolo sono state utilizzate conoscenze ed abilità disciplinari e interdisciplinari (linguistiche, storiche, artistiche, musicali, motorie, di cooperazione) e si è cercato, attraverso il loro utilizzo concreto, di trasformarle in competenze personali di ciascun allievo.

La buona riuscita del prodotto finale ha implicato in sé una valutazione positiva del lavoro svolto, è stata un'esperienza gratificante e costruttiva per tutti gli alunni che vi hanno collaborato. Lo spettacolo finale dal titolo **"Ascolta! La musica è in mezzo a noi..."** Dal film di Kirsten Sheridan: (*August Rush*) è stato il prodotto che è scaturito dal percorso laboratoriale e si è posto sia come obiettivo, sia come momento di verifica, non solo per me docente ma anche per gli alunni, ovviamente su piani differenti ma senz'altro significativi. Per gli alunni presentare il proprio lavoro e nello stesso tempo "presentarsi", mettersi in gioco di fronte ad un pubblico, è risultata un'esperienza formativa importante rispetto alla conoscenza di se stessi, al riconoscimento e alla **valutazione delle** proprie reazioni emotive. La messa in scena del prodotto è stata quindi un momento di valutazione e autovalutazione positiva del lavoro svolto. La scuola ha riscoperto il suo essere una risorsa sociale capace di promuovere la crescita della comunità e con essa quella degli alunni.



